



Continuando in noi la accesa voglia delle amate virtù, ne
 parendoci quelle con oblivione d'annoi scacciare, ma ingegnar-
 ci con quella poca facultà ch' dallo stato nostro ci sia concesso
 frequentarlo, congregati adunque tutti quelli, ch' addar dal princi-
 pio si trovorno, fu di universale volontà ch' ciascuno dovesse
 sopra accio perfare una impresa sotto a la quale alo effetto nostro
 tale principio si dopo accosi venuto el giorno d'annoi costituito
 si presento tali insegnio quelle che serano fatte e sendo sopra
 attute con quel maturo ingegno ch' per noi si possa fare exami-
 nato, e con lupini mandavolo apparito resto questo ch' qui ap-
 presso si notava. ne ancora parendoci di minor importanza
 el fare sopra accio capitoli col vigor deli quali si avesseno
 za usar particolarità in alcuna cosa annisuno. comunemente da
 frabelli tutte le cose a frequentare e con regola ali bisogni alle
 imprese nostre dare effetto. e così doppo ch' attuti fu trovato un
 soprannome como in nela lista appare feceno ch' noi luno
 chiamato p tale ordine l'avilupato l'altro lo stecchito doveseno
 ordinare e predetti capitoli deli quali quelli ch' data universal
 volontà di tutti e congregati si confermaranno p susibien-
 ti saranno p noi avilupato e stecchito predetti p ordine nota-
 ti e cominciati nella incarnatione del redentor nostro M.D.
 XXXI addi primo di novembre.

Spendosi io noi deliberato a ventosi ch' io nostra insegna ouero
 impresa si dovesse pigliare uno arbole secco e di natura infruttuoso io
vero se frutto face supra di poca qualità rispetto alle stato nostro
 trovandoci senza alcuno fondato principio cioe di quelle cose che
sotto tale insegna periamo frequentare lo io passare ed effici
con quello minore otio ch io noi di possi. Vogliamo adunque ch detto
arbole secco sia el nome suo. Inuaro della barba, del quale sur-
ga un piccolo polloncello verde e vogliamo chel predetto arbole si
facci dalla terminatione di detto polloncello. ingiu ch saranno
le barbe del vecchio arbole sieno una parte verdi e le altre
seche. Le verdi donde ne surgono el polloncello, e dall' altra
parte sieno seche e denotano ch quel piccolo possi col tempo
se dalla natura sarà favorito acquistare quella virtù ch
quel maggior pde se possi vestire con quella preziosa, e car-
dita che da essa natura sa favorito se vogliamo che al posto
principale del vecchio arbole vi sia avolto un breve nel glia-
to vi sia scritto questo verso, **CHI QVI SOGGIORN'AQVI**
STA QVEL CHE PERDE, et appresso al breve dalla barba
di sopra sia una spachatura amodo di buca quale dimostr el pre-
detto arbole appare breve euacuato dove vi sara un nido di
ghivj, e vogliamo ch questo arbole abbi quattro rami principali pmo
strare ch quelli sieno equattro tempi dell' anno cioe la primavera
la estate lo autunno ell'inverno che quelli noi andiamo passan-
do sotto tale insegna eccoci poi egli altri rami di grado in grado
significhino mesi le settimane e giorni elloro eminuti secondo el gra-

II.

do loro farafij ancora con due rami cascanti uno Bandà
a dimostrare, che due pouerta l'una dispegna ch'altro di robba
u dichiamano questo arbore che in processo di tempo | e | al no-
stro le cose ben fatte | e | mal fatte aprendo namicate da que se
due pouerta cascano attorno ho vero che noi acquistiamo quello
che l'arbore pote ch' sono quegli rami significando el tempo, co-
me ie, già de no agostiamo quel tempo in frequentare
solo insegna ancora uoliamo che ui appaja in formature
cioè uno ramo è l'altro a dimostrare ch' tutte le uirtù,
e opere nostre non saranno eguali doue che la più per-
fetta soperra la meno sosi si andaranno ragguagliando ha
questo arbore qualità roza si di dentro come di fuore
per essere dentro cioè sotto la corza non bianco ne ancora
ha alcuna vaghezza, e similmente essere aspro, e duro si uo-
le si ch' è questo alo stato nostro nò, e sconuenevole impero
ch' le nostre menti dentro sono occupate piene di
fantasie apartenenti ala vita nostra come appare in quel
legnando esser vero so, e | biglioso Dela corza ancora nò so
qual più roza cosa esser possa ch' quella pareggi senza alcu-
na distanzia in se, e | che senepus più dire la serue as-
sar suola dela pianella, e | scarpe che dimostrò come noi
siamo inclinati apostenero il fascio di bande fatighe
auoler uiuare che cosi non interuiene angusti maggiori,
e | sicome quello operato acose quasi uili cose noi non posiamo
oparci alle altri perche nò potremo far l'bisogneuole riuscita
ci sarebbe da dire apoi, ma che alla nostra pouerta non

li richiede ingombrare molto luogo restava la mentione
di questa nostra insegna de' rozi in questo piccol fascio rac-
colta.

Del modo di fare el bosolo de' Rozi Cap: 1.

A volere ch' tutte le operationi nostre seguino co' ordine
ci convien prepore un capo di principale autorita, e quello
datutti e pare obedito honorato, e reverito come inel capibolo
della autorita sua si conterra solo in questo declararemo
modo di fare el predetto capo principale quale determiniamo
ch' nominato sia el rozo mentre ch' el suo uficio exercita
quale si debbi fare nel sussequente modo. Prima congregati
tutti quelli ch' della congrega de' rozi si trouaranno, o la
maggior parte intendendosi non potero esser manco de li
due terzi e cossi tutti quelli ch' scritti si trouaranno di
nostra congrega vadino tutti appartito cioe uno per vol-
ta, e quelli ch' presenti si trouaranno no' rendino inel
partito loro elupino quali partiti sieno mesi in una
cartoccio con la politia del nome di quello bale ch' anda-
ra, o partito senza esser veduto da persona tal partito
e finiti tutti gli scontrini el rozo che allora si troua-
ra co' noi consiglieri debbino eleggiare due di quelli ch'
presenti saranno ai quali dara el giuramento di non ma-
nifestare alcuno partito andato, e del tutto procedere
fidel mente i quali due eletti si chiamino gli in bosolo
labori et immediate preso el giuramento si partino da

giallori / 2 / continue predetti partiti / 2 / di quelli e due
terzi che più lupini bianchi ueranno in bospolino, e l'altre
politie abruino quali debbino in bopolare in questo modo
e dodici si trouarra epare andabisa, partito ne in bopoli-
no otto / 2 / e undici el medesimo e dieci sette e così de
giallori numeri intendendosi po ch' nò si possi in bopolare
ppia ch' tradici spia la congrega nostra di quanto numero
si uogli.

Modo del brare el rozo del bopolo Cap: ij.

Hauendo nel premesso capitulo dimostrato el modo di fare
el bopolo de rozi resta nel presente / 1 / declarare quanto
e / come detto e rozo si debbi brare po determiniamo ch'
la prima festa passato el mezo del mese del bopolo fatto
come di sopra si tria una politia p quel bala di dal
rozo lara comese la quale bratta / 2 / lotta p il camarz
largo / 0 / suo sostituto quello ch' scritto si trouarra in el pra
detta politia nostro rozo sia el sequente mese / 2 / quan-
do lara bratta la penultima politia quella ch' resta
defatto l'abruy senza più decora / 2 / gello ch' allora la
ra bratto nò preberisca al tempo suo di non fare
el nuovo bopolo come nel capitulo primo si contiene.

Come el detto rozo debbi pigliar l'usito suo Cap: iij.

Parla ancora necessaria cosa ch' avendo ordinato el modo
di fare / 2 / cauare el e. rozo ch' ancora si ordinasse el modo
ch' il predetto douesse ellentrata con qualche ordine fare

considerabo come ciascuno con amore debbi uacando el suo
ufitio al suo successore cedare e così operando al ben fare si ac-
cresca la frequentatione di nostra congrega. In tale modo che el
rozo nuovo debbi fare l'entrata sua la prima festa dopo el pas-
sato mese del rozo vecchio. cominci niente di meno el suo uf-
itio habbilo el finito tempo del mese dell' altro ma che noi
non la exercitavamo senne lidi festiui uoliamo come di sopra
e, dico che in tal giorno facci la sua entrata la quale si
facci così ch' essendo giorno si ponga a spedere alla rincontro
del rozo vecchio el quale gli facci un poco di sermone exor-
tatorio al ben governare / e / parendogli di leggerli qual-
che capitolo sta inel suo arbitrio ed i poi si vizi a sedere
con el libro de capitoli in mano andando verso lui quegli
gli presenti Dove ch' el nuovo con buona uolunta accettar
lo gli si ponga a spedere inelluogo de rozi consuetus el vec-
chio / o / vero el passato uadi apparsi doue saranno egiali-
tri dela congrega, e così el nuovo si elegga due consi-
gliari a sua letione quali stieno inelluogo del passato.

Della autorita del s. rozo Ep: iiii.

Non meno spar deuo chi comandare intendendo affabile / o / mo-
desto ch' auerito / e / cauto po ch' aluij huomini / e / non di
piccola autorita anno deuo ch' chi la comandar / e / sempre
obbedito p tanto la autorita del s. R: nostro non si esen-
da più oltre ch' gli capituli nostri ordinato se, el quale
possi in esempi p epi costituti comandare loro lo

exercitio (a' ch' ubligati siamo ne tempi carnevalesi) agio-
chi di uoglio quando inesp ci trouarremo annis uno possi schifa-
re di lassarsi tegnare / o / bagnare / o / dare del culo in terra
ho altre simili piaceuolezze sotto pena di soldi due p' ciaschedu-
na volta da esarne fatto debitor co' li altri simil mente
non sia nissuno ch' linegar possa almeno una volta p' de-
ra di fare et ordinare simili giuochi sotto la medesima pe-
na possi spendere nel tempo suo fino / a / soldi dieci p' utile
della congrega possi comandare la lettura p' li giorni occor-
renti achi gli pare esprime sopra a che materia alleggiar
abbj, in somma di tutte le cose piaceuoli / e / apparte-
nenti / a / nostra congrega abbi ampie / e / libero arbitrio
di comandar in ne tempi ordinati come di sopra / e / di
che sue uoglie fosse contrario condannato sia in soldi
due da correre debitor come di sopra ne p' questo si
assoluto ma cpo v. IX^o gli facci fare un capitomolo
in terra / o / fargli dare uno cavallo col quale dele gholpi
o / sprafargli acqua / o / uino nel uiso / o / nel culo / o / fargli dare
culotti / o / simili giambuoli giuochi massime nelle uoglie / o /
casi in altre autorita similmente proceda ch' ne premisi /)
e / sequenti capituli descritte appajano

Del modo ch' abbi auerere al rozo quando insieme
faremo congregati Cap^o V.

Perch' la nostra congrega in uero ordinata non sia, ma

oſſera iſpiacanoſi giuochi / e / liebi deſportamenti qualch' di
laſciuole ſtudio di giocondo eloquentia in uerſi ho proſa nel
uulgare / o / toſcano idioma ogni uolta ch' ragunati ſaremo
fra noi ſi trattij & eſercire glingegni di ciaſcuno, & eſer
noi del Xpn greggio profeſſori ne pare ch' almeno in nel
tempo quadreggimale in fra di noi ſi legga la elegante
/ e / dotta comedia di dante in quella parte ch' al. i. v.
parra el quale ogni uolta ch' ci diſpartiremo imporga
ſe la ſequente feſta / a / uno di ch' materia attributa la con
grega abbi allegiare accio ch' ciaſcuno poſſa in quel tem
po ſtudiare & potere poi di qualch' della materia
in fra noi ragionando trattare / o / ggiſto ſia el primo
eſercizio ch' allora conſtituita del congregarci far ſi debbia
ma ne li altri tempi ſi legga / o / le leggiadre opare del pe
trarca / o / le dicteudi proſe del boccaccio & d'altri autori
antiqui / o / moderni ch' elegant mente abbino ſcritto. di
poi ſi proponga giochi uagliareſchi & di alcuno ci ſara
da far proua eppoi ſe alcuno de noſtri componitori auera
da publicare alcuna compoſitione di proſe & rime ma
niſteſtamente la reuſi eſopra / a / ſe d' alquanto ſi ragio
ni non ſi manchi el comprouare dela comedia quando
ſi hauueranno ammettare auanti dieſi ancora eſpeditio
ne alle faccende occurrenti ſi & la comune utilita dela
congrega ſi aranno / a / proſeguire in ultimo la ſempe citata

da uanzo el s. r. ne possa condurre p la città / o / fuora di quel-
la / e farne tutti giouare ala palla / o / alla piastrella / o / alle palline
con quelle leggi ch' e po albitrario / e / quelli denari ch' a / tali
giochi in comune si giouharanno ciascuno li abbi / a / pagare al
K. nostro / o / abbinde a separe fatto debitor sotto la medesima
conditione delli alori equelli si abbinde adispensare nel tempo
del predetto s. r. in una / o / in più uolte come / a / e po a gradara
agdesfeli in sieme enno sia uiligato attale offetto alori do-
nari ch' la congrega auopo ne possi spendere el s. r. più
ch' li donari giouar spendendo meno el restante l'abbino / a /
attribuire ala congrega.

Come far li debbi el camarlengo Cap. VI.

Considerato non esser di meno importantia uno per il quale
tutte le scritture uscite / o / entrate di nostra congrega si debbi
no ministrare co' quella tale autorita che data gli sia sic ordi-
nato di il rozo ch' a quel tempo sarà cotuoi consiglieri insieme
debbi chiamare tre di nostra congrega li quali sieno da predet-
ti stimati sufficienti a tenere le scritture occurrenti, li quali
tre chiamati uadino apparbido & lupini da tutti li congrega-
ti edeli predetti noiozi quello ch' auera più lupini bianchi &
nostro camarlengo ellusio del quale debbi durare mesi quattro
efinito detto tempo si debbi fare daltre inel modo sopra-
detto. nota ch' quindici giorni prima che tale uficio finisca
si debbi fare el noue scopi la prima festa doppo el finito

tempo del vecchio segnerà indluogo suo, e per lui ordinato, e se
caso el camarlingo nel tempo del suo uficio fusse bravo del popo-
lo de' rovi abbi(a) esercitare tale uficio finito el suo camari-
lingato et allora sene cavi un altro del predetto popolo.

Dello uficio del camarlingo Cap: vij.

Infra li offiti ordinati sopra ala nostra congregha lo
uficio del K. (e) importantissimo per sollecito sia ale scri-
ture no lassando per conto alcuno preterire i giorni che affare auera
debitori tutti quelli di nostra congregha dela loro portione ciascu-
no primo giorno di Mese, e similmente di fare creditori quelli che
pagaranno emettergli(a) entrata sua chiamando l'una parti-
ta l'altra nominando partitamente da chi quanto, e perche, e
quando possi spendere in candeli carboni, e granato quando
ne sia bisogno senza altra commessione, e mettergli(a) esito
e debbi pagare la pigione dela stanza quando debbi
se, e queste denari, e non auendone al S. i. e al conse-
glio farlo palese, e pigliare li tali pagamenti servizio
ne allibro de' debitori, e creditori emettergli(a) esito
chiamando le partite come di sopra. no manchi di
fare debitori ale partite quelli che incorsi fossero in
condemnationi quando dal S. i. gli sara commesso sia be-
nuto significargli quando nissuno di nostra congregha
fosse debitore di piu di soldi 20 sotto pena de' far fatto
debitore lui, e quando si fanno i comandamenti sia

obligato scrivargli allibro dato deliberationi nel quale scri-
ua tutti li officiali quando entrano in officio, e i partiti di-
chi in nostro commercio si introducono, e bencha in buona custo-
dia el boscato de s. r. e i denari dela congregha. noti tutte
le deliberationi ch' in consiglio si fanno auertisca ch' quelle
sieno fatte in forma e con debito numero come se deliberato
e li nostri capitoli auertisca al nouero de' lupini bianchi
enagri, e che i partiti si uenchino p li due terzi de bianchi
eccetto quelli che p altro numero bastati sonno, e ch' idio ne
sia proibito, e fauoreuole allultimo del suo officio dispenfi
soldi dieci p lo amore di quello nel modo che dal s. r. gli la-
ra commesso e privilegiata sua esiba.

Como el camarlunghe renda l'officio Cap. viij.

Conueniente e debita cosa, ch' chi sia ministrato le alorui
suffragie render debbi giusto, e ragioneuole conto dela venuta
ministrabione po quando sara passato el quarto mese del camar-
lungato la prima festa del mese sequente el K. co le deno-
tare in ordine mesori al nouo s. r. lo eguale, e giusto bi-
lancio dela sua entrata, e uscita restituyendo defatto il
residuo ch' nela mani auesso. ope creditore fusse de li pri-
mi denari gli sieno restituiti il ueduto dal s. r. gli sia sot-
toscritto eno pigliandone cura sia da quatro giorni in la con-
dannato in B. e similmented negli altri libri mesori la scrittu-
ra ch' p lui sonno stato venute, e p s. r. gl'ene fac-
ci fada consegnar ancora el boscato de rozi insieme con le

14
Scrittura le quali tutte cose dal S. r.^o riceuute le consegnò al
nuouo K.^o, il quale dia principio allo ufficio suo con diligentia.

Quando i rozi abbiuo a conuenir' ala cōgrega cap: viiiij.
Manifesto appare ch' le doue ch' noi ~~z~~ piacere uoliam o sp-
endare ci conueno p' esser noi tutti artisti usare i giorni
festiuij & non riceuere insieme col debito dispiacere / e dan-
no e in quegli anora / a / maggior cose obligati siamo ma
fornito ch' sarà di celebrare il despare ala chiesa cattedra
lo altro obbligo importando no ci resta po' allora cias-
cuno rozo venuto / e / obligato sia conuenire ala solita
re / deputata stanza sotto pena di B. 2 // ciascuna
uolta de quali dal camarlengo ne / a / esser fatto
debito sotto la conditione deli' alori / e / gratia non
sigli possi fare ma uolendo p' qualche giusta causa
auer licentia debbi prima domandola al S. r.^o pare-
ndogli quella possi concedere la quale ottenuta p' quel
tanto ch' gli sarà concessa forniscà le sue faccende
mano attendola condannato sia come di sopra abbi-
non di meno il S. r.^o autorità p' qualche importante
causa autorità negli alori giorni di comandare el rau-
narsi la sera al suono della auemaria doue allui ag-
grada se sotto la medesima pena simile ne giorni me-
j festiuij massime quando le buttighe non si aprisse
no cose quindici giorni inanzi ch' nouale abbi auto-
rità sotto la medesima pena comandare i cose apparte co-

vii.

nenti ala congregha quanto lui uorra posu' ancora p' quel
che festina coleraba dare / a / ciascheduno uacatione.

Della qualisa ch'esser debbino color ch'entrar
uogliono in nostra Congregha Cap: X.

La principale intentione ch'ne ha mosij a formare
questa nostra congregha se / e / stata solo p' douernd con qual-
che opatione uirtuosa e ge'bile pigliari honestarnk b'di-
lento / e / piacere il ch' se uerra fatto sennoi fuggiremo
quelle cose che i presenti capitoli ci uisbaranno / e / se
quendo quello di che esu' ci ammaestreranno di fare
massimamente no' indromettar in nel nostro commer-
cio ciascheduno ch'essa ne desidari ma quegli ch' nel no-
stro numero si uogliono congregare deliberiamo che
sieno di qualche uirtuosa / e / gallante uirtu dotato / o /
di comporre / o / recitare / o / scherzare / o / sonare / o / can-
tare / o / ballare / o / altro gentile / e / simili de quali auia-
mo da sperare di acquistare appresso gli altri honore
e / no / e / ciascuno altro ne prenda diletto quando ne
sia bisogno / e / questo uoliamo p' ch' alcuno non occupi
luogo in uano intendendosi po' cio non essere nostra
propria professione eccosij quando sara ottenuto de par de
nostri sia dal nostro carnalengo scritto col nome ch' da
due esploratori eletti da v. r. gli sara imposto / e / appoy-
to col esercizio a chi si uorra obligare di seruir' anno / o /
congregha ne possi essare persona di grado arbitrio di qualch'

esercizio manuale / o mercantile ne che ancora dia grazia
alora leggere che ale uolgari ne di mano ebatia ch'anni
diciono.

Come debba essere introdotto chi esser vuole
della congrega de uizi Cap: XI.

Quando sia di necessitate prima ch'alcuno si auenturi
co' istretta proibitione all'altrui conversatione ricercare la
uice, e i costumi di quel tale co' cui conuersar si deue
al presente et se non si curara di dimostrarne altro che
un solo esempio / e questo sia ch' tutto il giorno pratican-
do si uede in uisum disoprisi come qualche uirtu
ancora qualche uizio enno che desiderosi siano ch' in ogni
accompagnino la molte uirtu con nessuno adducano
ch' quando alcuno nel nostro numero uole esser intro-
dotto ne facci a qualcuno di noi al v. r. parlare el qua-
le colui consigliera maturamente ne discorra e di poi
parendoli ch' tale abbi a esser utile / e / honore di no-
stra congrega all'utta la congrega ne facci proposta
dando licenti ch' ciascuno ne parli quello ch' li pare
del tutto dicendo po la uerita e di poi a questo effetto
legga due ch' esploratori si addimandino / e / quegli cer-
chino d'intendere di quel tale la conditione esse di qualche
brutto uizio si trouasse machiato / e / conto alcuno quando
aranno a referir elleser uo alla approuatione nel naci-
no sotto pena di grauissimo castigo / e / desare confinati

vii.

fuora del nostro commercio per due mesi appriati dogne
officio di auersero / o / auer potessero / e / di poi per ista via alme-
no di giorni otto di nuovo bene proponga / e / con la relatio-
ne dell' esploratori di metti / a / partito i quali lo abbia-
mo bene esaminato precipue sopra a che atto virtuoso nela
nostra congregha servir duole / e / se accio tara sufficiente onno il
quale ottenuta / e / li due terzi de lupini bianchi nel numero al-
meno deli due terzi di noi dai medesimi esploratori ala nostro
consuetudine / e / baya sia menato al quale dal nostro S. R. gli sia
fatta grata accoglienza / e / nouandogli in parte i modi del nostro
conuersare / e / di poi entrando nel nuovo mese sia fatto de-
bitore dela provisione come li altri / e / quelli che capono
si ottenessero lo sia dai medesimi esploratori / e / dabo honesta-
mente repulsa.

Deli oblighi del signior rozo Cap. XII.

Chi opera nele grandoppe / e / sublimita trouar quisto
grandemente singanna impero chi chi / e / per appiu gen-
te / o dominio di tanti più / e / seruo adunque / e / per il
nostro S. R. attenti gli altri douere satisfare co qz sti capi-
toli in mano i quali ope medesimo bene debbia / e / legger-
li / e / fargli leggere ogni uolta ch' radunati saremo alca-
la / e / quelli che al proposito si diranno almeno uno / e / seguire
allordine dal principio al fine / e / come finiti saranno di
nuovo si ricomincino legnando uolta / e / uolta quelli ch' le-
tti saranno / e / quando in officio entra / e / qui la predetta.

ordine dal suo antecessore sapado se / se p caso si trovasse alcu-
no dal popolo de s. r. che avesse / o ammalato / o fosse di modo
che esercitare no potesse tale ufficio ~~per~~ quello ch' indetto uffi-
cio si troua in luogo suo tale ufficio segua facendo / a ben-
pj ordenati / o consiglieri di nuovo / o altri ufficiali secondo ch'
di bisogno sara / o infino attanto ch' il tratto s. r. torni / o qua-
risesse intanto non si manchi di ritrouari allora depu-
ta ala congrega nostra / e / se qualch' opportuno sinistro nel
disbrasse lassa la commessione / o / qualchuno de consiglieri
il ch' no facendo condannato sia in B 5 / e / fattone debito-
re dal R. sia ricordando ch' in tale officio si ritroua
ch' tutto el peso del ordine / e / disordine allui se attribuisce.

Dela pensione ch' ciascu uoto sia obligato pagare Cap. XIII.
A tutte le humane opioni di giorno in giorno nel prose-
guirle occorre molte / e / diuerse spese al che uolendo ch' la
congregha nostra possi contribuire ne conuiene pensare
di darle qualch' entrata / e / la qual cosa debbermiarano
ch' ciaschuno che nel numero di nostra congregha si tro-
uara sia obligato pagar al R. nostro B 6 per ciaschuno
mese quali se addimandino / e / la pensione eccosj ogni
R. si obligato ogni primo giorno di mese far debito / e
ciaschuno alla parotta sua allibro de debitori / e / credi-
tori / e / quelli ch' pagaranno fargli da fronte creditori
/ e / ~~per~~ che ciaschuno s'ponato sia / a / pagare deli-
beriamo ch' quelli ch' si trouassero essere debitori di piu
che B 10 alla nostra Congregha al s. r. gli auessero fatto

18.

intendare ch' $\frac{1}{2}$ tempo di giorni otto abbi pagato passato el
detto tempo no pagando sia dal l. r. declarato priuo del nostro
commercio, no declarandolo el successor suo debbi priuore d'uno
all'altro sotto la medesima pena el quale comandamento el
l. r. sia obligato farlo, e ciascuno subito ch' detta somma
sara pagada sotto pena de parno fatto debitor lui dal suo
successore e così tutti e debitori si conferiscino a una me-
desima conditione, e se aluno conferisse due fabrici o spese
ala congregha nostra quali sieno fatte co' commessione del
l. r. esso l. abbi autorita di ammutarle, o denari, e far-
lo fare creditore ala sua partita di prezzi honesti nomi-
nando la ragione, e quelli che $\frac{1}{2}$ tale causa fussaro priuij
no possino essere piu rimessi la prima non pagano e de-
bito duplicato, e a' tal cosa non sia esente nessuno ecce-
so che fusse ammolato, o spese dalla Citta.

Quando abbi sa' essere in numero nostra congrega Cap° xiiij
Benche continuamente el numero de rozi sia infinito
no di meno noi deliberiamo ch' la nostra congregha non si
distenda ammoltj quali c'essaremo, e non deuari dalla no-
stra humile impresa essere de piu rozi, e consequente-
mente sendo cosi saremo ancora piu affabili p tanto ordinato
auiamo che esser no possi piu de quarantaquattro, e fuggire
la confusione ch' sempre esser si uede nela moltitudine
ne possi alori ch' di nostra congregha no' fosse nullo ritroz

2
e uari non timemo abbi auctorita el s. r.º poterò menare un
/e/ quello tenerò ale lettere /e/ agiuochi /e/ gianbeuoli /e/ di de-
nari /e/ a/ mangiare ancora ma ale conditioni ~~uere~~ fele
nostre faccende no' possi star preserò et insieme costoy conse-
glior /e/ K.º abbi auctorita menare un altro nel predetto me-
do, et ordinò /e/ se nissuno in sua assentigheola sapare
un cambio in suo luogo piacèdo al s. r.º e suoi q figliuoli /e/
K.º con due electi possi quel tale sapato rimanere in lu-
go di colui ch' assente fosse et esecutarli come lui /e/ ale
pere ch' incompe no' pagandola sia obligato colui ch' sapato
lauepe /e/ bisognandone fiorij recitare commedie /e/ simili
materid quegli possi uenire allora bene placito /e/ stare
ma no' rendere supino ale conditioni delle faccende nostre
et tali si chiamino gli accattati /e/ qzgli che assenti fossero
sien ancora obligati di pagare la pensione ordinada

Come ciascuno debbi auere un cognome Cap. XV.

Haueudo noi ala congrega nostra imposto nome la congre-
gha de rozi /e/ quella attribuido accomodado insegna
et impreso et esser noi inteso in tutte le cose nostre uni-
formi auiamo ordinado che qualunque entrato nel nostro
commercio gli sia danno imposto un cognome conforme attas
insegna /e/ nome de rozi et tale cognome gli sia imposto da
medesimi esploratori ch' inuestigato aranno il suo essere /e/
conditione immediata ch' introdotto l'aranno menato nel
aspetto del nostro s. r.º quando esso gl' commettara piglian-
do arguments attale nome di qualche atto /e/ gesto di tale

entrando il qual nome si usi nella scrittura nostra equando
insieme l'averno congregati / o / quando supermo mascherati / o /
in uoglio ero di posti usare p^a la strada / o / in altro luogo in
contrandosi massime in presentia di chi no' fosse di nostra
congrega sotto pena dell'arbitrio de l. r. il quale arbitrio
sia di p^a / o / di gastigare come inel capitolo della sua
autorita si contiene.

Modo di procedere nella proposta Cap: XVI.

Tutte le cose che attrattar se aueranno p^a il consiglio di
nostra congrega accio che ne segua il bene essere di
quella ne conuenga maturamente discorrere p^a tanto quan
do p^a il l. r. nella proposta alcuna aspettando cosa / o / da
quello addimandato al parer di ciascuno chi parlar uole facci
segno di riuerentia in atti e in parole al l. r. e dipoi dica
il parer suo sopra la proposta materia no' mescolandoci
altri ragionamenti / e / mentre ch'uno parla tutti li altri
taceano / e / chi parlasse in tal caso interrompendo le paro
le altrui sia punito dal l. r. lo errore / e / di tutte le pro
poste che ha al l. r. la quale parendogli che al totale
consiglio si mettino lui medesimo la propongha / o / dia licentia
ad altri auendone prima preso parere co' suoi consiglieri come
debitamente si conuenga.

Della bastemmia Cap: XVII.

Non / e / al mondo cosa alcuna inela cristiana religion' et

ancora quasi inturo la altre ch' qsto horredo uizio dela
bastemmia no' occupi ne possi / a preso iddio dare di se segno
di maggiore ingratitude auuengha ch' dallij tutte le cose
che inoj mortali si uede procedino ne debbiamo p questo be-
nefitio Maladirelo diffettarlo / e / con giuij farsi uno ludo del
suo purissimo corpo condire ancora lui no' poter fare alcuna
cosa, et simile dela sua immacolata madre / e / protettrice
nostra uergine Maria / e / di altro santo dela sua celestrial
corbe. Di ch' p riparare in nela congrega nostra attale
bruttia et accio ch' non sia meno appreso il celeste nu-
me il desiderio nostro accetto di quello ch' appreso agli altri
mondani ne speriamo. Auiamo deliberato ch' p ogni uolta
ch' cio annissano deli nostri auuengha, sia p pena di denari
punito ne gli si possi in alcun modo fare di gratia segno
nessuno / e / qsto sia ch' se p alcuno deli predetti modi / o / altri
menti si usasse tale in reuerentia / a / Dio / o / nostra donna del-
bi pagare due baiocchi p ciascheduna uolta / e / ogni uolta
ancora che alcuno deli santi di bastemmia / e / si paghi p
ogni uolta soldi uno / e / quattro denari et tale pena po' sia
di di fessuri ch' sono tale signoria obligati siamo inola
solita stanza / o / fuora quando in sieme saremo sia men-
te di manca quando nel altri giorni auuenghe ch' p publi-
co / o / assoluto bastemiatore fusse da ciascuno tenuto
la qual cosa non si richiede an nostro humile stato p
esare espresso regna diffrenata supbia / e / di abominatione

possi p' solo mendo del l. 1.º priuar' di nostra congregha. XI.

1531.
Anno dñi m^o dccc^o lxxxiij^o adj pri^o d'ottobre adunati infie-
me alquanti compagni e d'acordo facemo uno (s) e
durasse giorni quatio fu fatto alixandro didonato
spadaio y altorita disutti noi si fece dui consiglieri
y iditto tempo e uno chamaelengho y mezz tre cioe
tutto dicembre e fusatto a voce una io Bartol-
di franco pittore e chosiglieri furno questi agnolo
cienni maniscalo e marco antj digionanni ligrit-
tiere e be piena alturita difare tutte le cose che
di bisogno fa p^o la nra chongregla cognosciuto che
di bisogno faceva antra congra una arme ouero impresa
p^o tanto deue piena alturita che la seguente tornata
chuolessa manifestasse una ipresa.

Essendo uenuta la seguente tornata che fu
aldj di santo franc^o adj quatio di sotto si manifesto
pue imprese fratequali piague pue quella che
quidinazi uuede uenta colupini e altre ragioni
e contra a eha parlar non si douessj sotto grauissima
pena chome al cap^o delaghongregla parra

Et p^oche lacongregha nra malsipuo ghouerna-
re senza leggi elepe iditto signore due e equali
debino fare capitoli olleggi p^o ilghouerno nro de
sono questi marc^o antj digionanni ligrittierre

Et ant^a maria di frane^o cartaro & che idetti chapitoli
si detino aprouare con lupini passando iduo terzi
de bianchi & piu sodisfatto dognuno

Considerato che nomi n^{ri} propri apai sene don
fanno parue attutta la congregha che ognuno abi
uno cognome appropriato & nissuno abi nome come
balzo & questo il ditto signore & esse tre & quali sono
questi Agnolo maniscalco & marc^o ant^o signitiere
& me bart^o k^o

& esse due che ponesse ichognomy a noi tre
che sono questi ant^a maria cartaro & uentura di
nicholo pittore

Finito idetti ordinamenti si fece il signore
numo nel modo che disopra per giorni tre cioe
tutta la domenica prox^a che fu s^a stefano danielmo & tar
gliatore chiamò p^{ri}u consighieri ant^o cartaro & uentura
pittore ditto

Essendo uenuta la ditto domenica adunati tutti
insieme si publico il cognome att^a che fu primo il signor
re stefano cognominato & l' digrossato alixandro didonato
spadaio & luoglioso agnolo di cenni maniscalco & l' uisulato
ant^a maria cartaro lo stechito marc^o ant^o signitiere l' auu-
lupato bart^o pittore & l' pronto uentura pittore & l' traueson

Pirolamo di Giovanni pacchiotti El dondolone bartj
delmitanino sellaio Elghalluza agnoletto di Giovanni mani-
scalco Elrimena bartj disgiornato teppitore di annj lini
Elmalrimondo scissione trombetta del duca Elmaravigli
questi messero la congregha de rozz che cozz solenne-
mente El deliberato che chiamare El nominare sidetti
El simile non si possj nomare infradinoi luno laltro seno
p il cognome suo p. d. 4.

1932

addi 7. simando El partito sopra lanova festa de elegie-
mo y nostro auocato sco iohani bartj euenseti y tanti
bianchi quanti sauaio rozz vacinati

El addi 24 di giugno si fece la cena p la festa del no-
stro santo giovanni battista in nellorto de uoglioso

Addi 8 di settembre se ordino di fare lo scrittore p le
quistioni che in nostra congregha di giorno in giorno si
proponzano

Addi 15 di detto El uoglioso signore Roza ellepe p il sopra-
detto scrittore El pronto

Addi 28 di detto Congreghati nela camera del uoglioso
S della congregha p causa dela sua infirmità consiglio
lo steddito che cierte operette intitolate El Guazabus
glis composte dal Resoluto si douepero stampare

a spese dela Congregha el Guadagnio di quella
a quella attribuirsi

Agionse alpredetto Consiglio el Traversone nouello
Signore che tale opere stampare si douessero e che
uno di nostra Congregla insieme con lo scrittore
lo riducesse in buona forma con i suoi accenti
come interrogatiui e altre simili apertentie
ed al resolutio fu eletto lo Steudito

El S. Voglioso affermando le predette cose
agionse a tale conessione lo Avilupato

Ello Avilupato Come K^o considerando a tale
spendio e non ciene spendo o dipe e consiglio
che ciascuno loro debitore ala Congregla p tempo
di uno mese aueste pagato ogni denaro che fusse
debitore e essennesi el tutto p 10 luⁿⁱ 8 - n -

El di 26 di dicembre p lo scrittore dela quistioni
fu dal S. R^o Steudito eletto lo avilupato

Addi 10 di gennaio S. R. Steudito fece proposta
se debbeua andare a udire leggere li Storati che
ne auessero inuitati a la loro lettura

Conseglio el pronto de si douese andare bonuileppato
 agiompe che si douese inuitarli p quella uolta acio che
 noi non supemo ingiati et de si douese attaccare
 el sonetto che la domenica cie addi 19 di Setto si leggias
 ra ine la nostra congrega mepo el partito e uenire
 a lupini otto bianchi e un nero